

COMUNE DI NOVARA
Consiglio Comunale
PARTITO DEMOCRATICO



MOZIONE

PREMESSO:

•Che l'art. 9 del TFUE, Trattato per il funzionamento dell'Unione Europea, individua sei fattori di discriminazione che le istituzioni comunitarie devono impegnarsi a combattere: il sesso, la razza e l'origine etnica, la religione e le convinzioni personali, gli handicap, l'età e le tendenze sessuali;

•Che l'art. 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea che vieta "qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle, l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione le convinzioni personali, le opinioni politiche o qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o l'orientamento sessuale;

•La comunicazione della Commissione Europea denominata "Strategia quadro per la non discriminazione e per la parità di opportunità per tutti" e le decisioni del Consiglio e del Parlamento europeo che hanno istituito l'Anno Europeo per la parità di opportunità per tutti, verso una società più giusta - 2007" (Decisione n. 771/2006/CEE), l'Anno Europeo del dialogo interculturale - 2008 (Decisione n. 1983/2006/EC) e l'Anno europeo della lotta alla povertà e all'inclusione sociale - 2010" (Decisione n. 1098/20'08/CE) che intendono promuovere una società che favorisca le pari opportunità;

• Il Libro Verde del maggio 2004 della Commissione Europea stabilisce che i principi di parità di trattamento e non discriminazione siano al centro del modello sociale europeo rappresentando i valori fondamentali dell'individuo; •Che l'art. 3 della Costituzione Italiana afferma: "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali".

CONSIDERATO CHE

•Da diversi anni le Amministrazioni locali e regionali hanno avviato politiche per favorire l'inclusione sociale delle cittadine e dei cittadini LGBTQ+ (persone lesbiche, gay, bisessuali e transessuali/trans gender), sviluppando azioni e promuovendo atti e provvedimenti amministrativi per contrastare le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere;

• In Italia le persone LGBTQ+ non godono ancora di pieno e reale diritto di cittadinanza e vivono situazioni di discriminazione nei diversi ambiti della vita familiare, sociale e lavorativa a causa del perdurare di una culturale condizionata dai pregiudizi;

• risulta, pertanto, essenziale l'azione delle Pubbliche Amministrazioni per promuovere, sul piano locale, politiche che sappiano rispondere ai bisogni delle persone LGBTQ+, contribuendo a migliorarne la qualità di vita e creando un clima sociale di rispetto e di confronto libero da pregiudizi;

- nel 2006 è stata istituita la Rete RE.A.DY (Rete nazionale delle pubbliche amministrazioni Anti discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere) su proposta del comune di Torino e Roma, nell'ambito del Convegno "Città Amiche", per promuovere culture e Politiche delle differenze e sviluppare azioni di contrasto alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere;

- obiettivo della Rete è individuare e diffondere politiche di inclusione sociale per le persone lesbiche, gay, bisessuali, transessuali e trans gender realizzate dalle pubbliche amministrazioni a livello locale, contribuendo così alla diffusione delle best practices su tutto il territorio nazionale a supporto delle pubbliche amministrazioni nella realizzazione di attività rivolte alla promozione ed al riconoscimento dei diritti delle persone LGBTQ+;

- la creazione di tale rete è stata la prima occasione in Italia che ha visto diversi Enti Locali lavorare in sinergia per promuovere culture e politiche delle differenze e sviluppare azioni di contrasto alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere, e alla Rete RE.A.DY guardano con attenzioni anche alle Istituzioni internazionali, in particolare l'Agencia dell'Unione europea per i Diritti Fondamentali (FRA);

- ad oggi sono più di 60 le amministrazioni locali che hanno aderito alla Carta d'Intenti dell'Associazione RE.A.DY RITENUTO opportuno aderire alla carta d'intenti della RE.A.DY (Rete nazionale delle Pubbliche amministrazioni Anti discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere) che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che l'adesione alla Rete RE.A.DY non comporterà oneri finanziari a carico dell'Ente.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a far aderire il comune di Novara alla carta d'intenti della RE.A.DY (Rete nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere) che si allega al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

. di intraprendere un percorso istituzionale con le realtà locali e cittadine volto alla sensibilizzazione del territorio su temi riguardanti le discriminazioni derivanti dall'orientamento sessuale;

per il gruppo del Partito Democratico

Sara Paladini, Andrea Ballarè, Emanuela Allegra, Nicola Fonzo, Pirovano Rossano, Tino Zampogna

Novara, 7 aprile 2021